

I bambini e l'utilizzo del computer Per imparare è partito «DigEducati»

Il progetto. All'iniziativa della Fondazione della Comunità bergamasca destinati 2,5 milioni in tre anni coinvolti 25 mila minori e mille docenti. Per i bisognosi donati anche 400 pc portatili

SERGIO COTTI

Si chiama «DigEducati» ed è il progetto che la Fondazione della Comunità bergamasca ha avviato per dare la possibilità ai bambini delle scuole elementari e medie in difficoltà, di imparare a utilizzare computer e attrezzature digitali. Un'esigenza che la didattica a distanza ha fatto emergere in questi mesi e che senz'altro rischia di non esaurirsi con la fine della pandemia.

L'iniziativa, cui sono stati destinati due milioni e mezzo di euro, è finanziata al 50% dall'Impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e dalla Fondazione Cariplo. Il progetto coinvolgerà in tre anni 25 mila minori e un migliaio di docenti, attraverso i 14 Ambiti territoriali, la Rete Bibliotecaria Bergamasca, 4 Consorzi di cooperative sociali e l'Università. A livello operativo, sono previste la creazione di una piattaforma digitale - cui bambini e ragazzi tra 6 e 13 anni potranno accedere per apprende-

re l'utilizzo delle attrezzature tecnologiche, grazie al tutoraggio di alcuni studenti universitari - e l'individuazione di una serie di spazi, ribattezzati «punti di comunità», dove i giovani (insieme ai genitori e agli insegnanti) troveranno supporto all'utilizzo dei contenuti digitali.

«Il divario digitale è un elemento che può ridurre le possibilità di crescita dei più giovani - dice il presidente della Fondazione, Osvaldo Ranica -. Il progetto rappresenta un'esperienza nuova per la nostra Fondazione, che possiamo affrontare contando sulla collaborazione di un'ampia rete di partner in grado di raggiungere tutti i comuni della Bergamasca». La Fondazione della Comunità, ente capofila del progetto, ha pensato anche alle famiglie dei ragazzi che si trovano in condizioni di necessità economica, cui saranno donati circa 400 computer portatili. L'obiettivo, a lungo termine, è di ampliare le collaborazioni con le scuole, grazie alla collaborazione con l'Ufficio scolastico terri-

toriale e con le organizzazioni di Terzo settore, e di far proseguire il progetto anche in futuro: «La sostenibilità oltre i tre anni di finanziamento - dice ancora Ranica - è alla base dell'avvio di "DigEducati", non solo in termini economici, ma anche di strutturazione delle azioni che devono fin da subito essere pensate per avere una continuità. Il nostro territorio ha una grande opportunità, che vogliamo sfruttare al meglio rilasciando innanzi tutto competenze, che le comunità possono fare proprie e diffondere a loro volta». Per Marcella Messina, presidente del Consiglio di Rappresentanza dei sindaci, «il progetto va nella direzione di colmare il divario digitale grazie alla collaborazione con attori sociali che, nel perseguire l'intento formativo, realizzeranno quello altrettanto importante di costruire una comunità umana e sociale».

Coordinamento dell'Università

L'Università di Bergamo seguirà il coordinamento scientifico relativo ai contenuti didattici che verranno messi a disposizione tramite la piattaforma e avvierà circa 30 tirocini all'anno. «Siamo fieri di mettere a dispo-

sizione sia le competenze scientifiche di alcuni docenti sul tema dell'apprendimento digitale, sia la propria organizzazione legata ai tirocini curriculari ed extra-curriculari - dice il rettore Remo Morzenti Pellegrini -. Quest'ultimo aspetto permetterà ad alcuni nostri studenti di sperimentarsi direttamente all'interno dei punti di comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente
Osvaldo Ranica



Peso:43%



Il progetto si rivolge a 25 mila studenti e a un migliaio di docenti



Peso:43%